



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 228 DEL 12/06/2013

OGGETTO: Accordo di collaborazione tra la Direzione regionale servizi sociali e i Centri di servizio per il volontariato provinciali. Rinnovo biennale.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento si intende rinnovare l'accordo di collaborazione con i Centri di servizio per il volontariato provinciali, destinato al sostegno e allo sviluppo di iniziative e azioni in materia di volontariato.

IL DIRIGENTE REGIONALE
DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

- Premesso che i Centri di servizio, come previsto per legge, promuovono il volontariato, in tutte le sue forme, operando in maniera capillare sull'intero territorio regionale;
- Ricordato che in base ai provvedimenti di Giunta 2641/07 e 3117/2008 è stato attivato un tavolo di confronto per un'omogenea interpretazione dei criteri di iscrizione/conferma ai registri regionali e una forma di collaborazione tra la Direzione regionale Servizi sociali e CSV, ufficializzata con l'approvazione di un apposito accordo mediante DGR 4314/2009;
- Ricordato che al tavolo di lavoro permanente partecipano i Presidenti dei CSV del Veneto e un rappresentante della Conferenza Regionale del Volontariato, oltre ai responsabili regionali;
- Preso atto che tale tavolo di lavoro è stato regolarmente attivato, producendo effetti positivi per le associazioni del territorio regionale oltre che per i Centri di servizio e la Direzione;
- Ricordato che con precedente provvedimento dirigenziale n. 117 del 1 giugno 2011 l'accordo è stato rinnovato con la formalizzazione di precisi compiti, per un biennio, attualmente scaduto;
- Atteso che la normativa regionale in materia di accreditamento ha incluso anche le organizzazioni di volontariato tra i soggetti che possono gestire servizi in ambito socio-sanitario, senza tener conto che alcuni requisiti richiesti sono incompatibili con la disciplina in materia di volontariato;
- Ricordato che, ai sensi dell'art.3 della L.R. 40/93, un'organizzazione di volontariato può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo solo per qualificare e specializzare l'attività ma non per l'esercizio dell'attività di solidarietà, che va pertanto svolta mediante la prestazione gratuita dei propri soci volontari;
- Ricordato che la Carta dei valori del volontariato, approvata dalla Giunta regionale con DGR 1802/2002 prevede che le organizzazioni di volontariato svolgano un preciso ruolo politico e di impegno civico, partecipando alla programmazione e valutazione delle politiche sociali, evitando di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono meglio realizzare e non rinunciando alla propria autonomia in cambio di sostegno economico;

- Preso atto che, in assenza di risposte concrete da parte delle amministrazioni pubbliche, in alcuni territori e per alcune problematiche specifiche, qualche organizzazione di volontariato ha nel tempo snaturato la propria natura, assumendo una dimensione tale da configurarsi quale impresa sociale;
- Tenuto conto che queste associazioni svolgono unilateralmente un servizio indispensabile per la cittadinanza e una certa tipologia di utenza, arrivando a supplire alle carenze dell'intervento pubblico;
- Ricordato che nell'ultimo triennio la Direzione servizi sociali si è impegnata ad accompagnare queste organizzazioni in un percorso che le riconduca alla natura e alla *mission* originaria, individuando un soggetto specifico al quale trasferire la gestione dei servizi "pesanti", che richiedono l'impiego di personale qualificato e retribuito;
- Tenuto conto che i Centri di servizio per il volontariato, sono i soggetti deputati alla consulenza alle organizzazioni di volontariato dei rispettivi territori provinciali e, in base all'accordo di collaborazione con la Direzione servizi sociali, possono essere delegati dalle organizzazioni medesime, relativamente alle richieste di iscrizione e conferma al registro regionale;
- Ritenuto pertanto necessario procedere al rinnovo biennale della collaborazione avviata tra Direzione regionale e Centri di servizio per il volontariato, per proseguire nei compiti già definiti nel precedente provvedimento e, in particolare, con l'obiettivo di individuare una linea uniforme e condivisa per il percorso di accompagnamento sopra citato, con il coinvolgimento eventuale delle rappresentanze della cooperazione sociale e delle strutture regionali competenti;
- Vista la Legge-quadro sul Volontariato dell'11.08.1991 n. 266;
- vista la L.R. 30.08.1993 n. 40;
- vista la L.R. 13.09.2001 n. 27, art. 43;
- vista la L.R. 30.01.1997 n. 6, art. 74;
- Viste le DDGR 2641/2007, 3117/2008 e 4314/2009;
- Visto il proprio D.D. 117/2011;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DECRETA

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. il tavolo di lavoro permanente tra Direzione regionale Servizi sociali e CSV del Veneto è rinnovato per la durata di anni due dalla data del presente provvedimento;
3. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

F.to DOTT. MARIO MODOLO